



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

18 dicembre 2011

Buon 2012 e buonissime feste a tutti, innanzitutto all'Italia !

Negli ultimi tempi vi è stato un proliferare di movimenti ed associazioni, spesso uninominali o unifamiliari, in cerca di visibilità. Alcuni cercano di mascherare la loro ambizione personalistica con un pretesto di riscoperta identitaria che non portano mai avanti nella realtà. Altri rimpiangono il passato che, spesso, non hanno neanche conosciuto per ragioni anagrafiche (chi aveva 21 anni nel 1946 ha almeno 87 anni).

A tutti vogliamo dire che la storia ci insegna che non si può mai tornare indietro, ma è possibile aggiornare il pensiero per renderlo efficace, moderno e degno di attenzione nel terzo millennio con una serie di considerazioni. In quest'ottica auguriamo che si realizzi pienamente il progetto di vera "Unione Sabauda", ideato personalmente da S.A.R. il Principe di Napoli che ne ha presieduto la sua prima assemblea.

Non si può essere un movimento esclusivamente "tradizionalista", in senso monarchico e/o cattolico.

Non si può essere un movimento regionalista e/o separatista. Vogliamo contribuire a creare una società generosa e inclusiva, nella quale le persone si aiutano tra di loro per creare una società migliore, più efficiente, più unita e dunque più forte. Non c'è alcun anacronismo tra una società moderna e la monarchia.

Abbiamo chiarito chi siamo e quali sono i nostri valori. Ora è fondamentale rafforzare la coesione.

Il ruolo principale della monarchia è quello di superare le differenze e rappresentare ciò che è in comune tra di noi. Insomma, la monarchia unisce il paese.

Il ruolo simbolico della monarchia può sembrare superficiale, ma in realtà è molto importante, in particolare quando la società cambia rapidamente. La forma di uno Stato può cambiare solo se la gente lo vuole e lo permette la Costituzione, contrariamente a quella italiana attuale.

La grave crisi che ha colpito le economie mondiali, ormai interdipendenti, da New York a Pechino, New Delhi, Brasilia, Pretoria, Mosca e Lagos impone all'Europa umiltà, rigore, serietà, competenza, buona reputazione, senso della missione nazionale ed amore per il proprio paese, per uscire da questo momento molto preoccupante.

Dobbiamo essere capaci di rispondere velocemente con proposte serie, concrete e credibili; essere capaci di essere propositivi, di progettare e realizzare un futuro diverso nell'ambito locale, nazionale, europeo ed internazionale. Per questi progetti abbiamo bisogno di amici aperti, tenaci, onesti e preparati e lasciare che si emargini da soli gli "schizzati" con manie di protagonismo che già tanti danni e perdite di tempo hanno procurato con scissioni ed incomprensioni e pure gli "accattoni", cioè quelli a cui va tutto bene basta che gli promettano qualcosa, un po' di visibilità o un posto in lista o una poltrona qualsiasi.

Su uomini generosi ed onesti, disposti ad un impegno costante, disinteressato e fondato su questi corretti principi etici, su queste proposte e su questi programmi, noi giocheremo la nostra credibilità, una seria alternativa allo sfacelo del dopoguerra, un ritorno ai migliori valori risorgimentali, diversi anche nelle idee, nei metodi, in particolare nel modo di concepire eticamente il servizio dello Stato.

In base a questa credibilità conquistata con il rispetto delle Tradizioni e della modernità, potremo essere più efficaci nel raccontare la nostra vera storia, contrastare davvero la malavita e l'inefficienza burocratica, senza farci richiudere nel ghetto dei "nostalgici" e del "piagnisteo" perché, come disse bene Orwell: chi controlla il passato, controlla il futuro!

Buon 2012 e buonissime feste a tutti, innanzitutto all'Italia.



Eugenio Armando Dondero